

A: Il Sindaco di Bordighera, Dott. Vittorio Ingenito

DA: Mara Lorenzi, Gruppo Consiliare CIVICAMENTE BORDIGHERA

DATA: 20 Settembre 2020

MOZIONE URGENTE

PER IMPEGNARE L'AMMINISTRAZIONE A INVALIDARE LA DELIBERAZIONE DI GIUNTA No. 181 CHE TRAVISIA STRUMENTALMENTE LA VALUTAZIONE DEL CONSULENTE AGRONOMO, E A STUDIARE UNA SOLUZIONE PER SALVARE I PINI DI VIA ALDO MORO

PREMESSO

Che per portare a termine il Lotto A del rifacimento della pavimentazione e sottoservizi del marciapiede di Via Aldo Moro erano state abbattute 6 piante adulte di pino domestico che l'agronomo era stato chiamato a valutare per pericolosità (propensione al cedimento) solo a lavori già iniziati, dopo che a ben 4 dei 6 pini erano già state recise le radici;

Che il gruppo Consiliare che rappresento aveva presentato un'Interpellanza (protocollo no. 0007117 del 12/03/2020) sugli eventi di cui sopra, auspicando che per i 7 pini del Lotto B la valutazione dell'agronomo fosse eseguita quando le piante erano in condizioni indisturbate, e il risultato della valutazione potesse informare il progetto;

OSSERVATO

Che il consulente agronomo ha valutato i pini del Lotto B, e riportato nel documento *VTA Bordighera Via Aldo Moro Lotto B – 2020* (protocollo no. 0012414 del 28/05/2020) i seguenti risultati a pag.16:

- 2 pini sono in classe di pericolosità B, cioè bassa, in genere richiede solo controllo periodico;
- 4 pini sono in classe C, cioè moderata, richiede controllo a non più di due anni di distanza, e si possono progettare interventi per ridurre la pericolosità, che quindi ha caratteristiche reversibili;
- 1 pino è in classe C-D, cioè elevata, ma anche questa ancora suscettibile di interventi finalizzati alla riduzione del livello di pericolosità'.

Che SUCCESSIVAMENTE, a pag.16 e 17 dello stesso documento, l'agronomo afferma che poiché l'intervento previsto per i marciapiedi taglierà le radici sui 4 lati delle piante, e ridurrà la zolla minima per la loro tenuta meccanica, le piante verranno spinte nella classe di pericolosità D; e questo renderà necessario l'abbattimento;

Che la Delibera di Giunta no.181 del 31-8-2020, per giustificare l'abbattimento dei 7 pini, a pag. 2 attribuisce all'agronomo affermazioni che non ha mai fatto, specificamente che "le anomalie riscontrate già allo stato attuale sulle piante oggetto di valutazione, sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia ormai esaurito", e procede quindi a riapprovare il progetto esecutivo per il rifacimento dei marciapiedi, e ad approvare (pag.3) l'abbattimento delle 7 piante di pino;

CONSIDERATO

Che se le classi di pericolosità B o C fossero indicazioni all'abbattimento si dovrebbe abbattere l'89% delle piante di Bordighera (la relazione intitolata "Analisi di Stabilità delle Palme e degli Alberi Comunali – CIG ZA817156B4" elaborata per il Comune di Bordighera nell'agosto 2016 da due consulenti tecnici, riportava che su 119 alberi esaminati il 24% era nella classe B e il 65% nella classe C;

Che i pini di Via Aldo Moro sono nel periodo di pienezza-maturità del loro sviluppo fisiologico (Fig.1 relazione dell'agronomo) e sono oggi radicati nelle aiuole senza evidenza di affioramento di radici che disturbino il selciato o l'asfalto;

Che gli alberi sono "bene comune" tutelato dalla legge in vista dei molteplici benefici che portano alla comunità degli umani, e che l'abbattimento degli alberi produce un danno che investe l'intera collettività;

Che uno degli aspetti del danno ecologico derivante dall'abbattimento dei pini residui in Via Aldo Moro è quantificato a pag.19-20 della sopra-citata relazione dell'agronomo: la produzione annua di Ossigeno da parte dei 7 pini (che misura il contributo delle piante all'utilizzo di CO₂, il principale dei gas serra) è di 525 Kg, che non sarà eguagliata dagli alberi previsti in sostituzione neppure dopo 25-30 anni dalla loro piantumazione; e dove per i primi 5 anni gli alberi in sostituzione arriveranno a produrre 104 Kg di ossigeno l'anno;

EMERGE LA CONCLUSIONE

che in base alla perizia dell'agronomo i 7 pini di Via Aldo Moro possono continuare a vivere senza causare danni, anzi offrendo un'ingente contributo alla lotta al riscaldamento globale. Perciò non può essere accettato che si travisi strumentalmente la perizia tecnica per far apparire inevitabile l'abbattimento delle piante.

E LA RICHIESTA ALL'AMMINISTRAZIONE

- Di studiare una soluzione alternativa per il rifacimento dei marciapiedi di Via Aldo Moro lotto B, che eviti di tagliare le radici dei 7 pini rendendoli così pericolosi e costringendo ad un costoso quanto indesiderato abbattimento;
- Di annullare la Delibera di Giunta no.181, che travisa il risultato di una perizia tecnica e usa la versione travisata a supporto di decisioni operative.

Grazie della considerazione